

Dannarama

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

Antonio Vento
Editore e Direttore
Redazione e Amministrazione
TRAPANI - Via Marsala, 16
TELEFONO N. 22401
ABBONAMENTI
Un anno L. 2.000
Un semestre L. 1.150
Spedizione abb. post. Gr. I.
PUBBLICITÀ
Commerciale L. 120 mm.; Fi-
nanziari e Legali L. 350 mm.
Professionali L. 40 mm.; Ne-
crologi L. 200 mm.
Registrato al Tribunale di
Trapani, al n. 57 del Regi-
stro della Stampa
Tipi della STET - TRAPANI
Un numero L. 40

Ottenuto l'incarico Fanfani ha pronto il Governo



Fra pochissimi giorni, forse anche sabato prossimo, Amintore Fanfani presenterà al Capo dello Stato la lista del suo nuovo Ministero. Questo almeno fa prevedere il ritmo accelerato col quale il Presidente designato conduce le consultazioni. Mentre andiamo in macchina sono in corso alla Camilluccia tutta una serie di riunioni congiunte, presiedute dall'On. Fanfani, fra i Segretari e i dirigenti dei gruppi parlamentari dei tre partiti di Governo. Questa sera stessa, forse, sarà definito il programma e potrà essere raggiunto l'accordo sulla ripartizione degli incarichi.

LA SICILIA PRESENTE SOLO IN CINQUE FIERE

I nostri prodotti esposti e propagandati a Milano - Bologna - Padova - Parma - Trieste

La Regione siciliana parteciperà ufficialmente nel 1962 a cinque fiere e mostre nazionali: Milano, Bologna, Padova, Trieste e Parma. Si tratta delle manifestazioni fieristiche più consone alle esigenze isolate, che impongono una propaganda dei nostri prodotti nei mercati di consumo più adatti. Per tale ragione, infatti, la Regione diserta non a caso altre manifestazioni, le quali, pur avendo un certo rilievo (come è il caso di Bari), non offrono che limitate possibilità di penetrazione e di diffusione. Le fiere di Milano (aprile), di Bologna (maggio), di Padova (giugno) e di Trieste (giugno e luglio) sono « campionarie », e la regione esporrà tutti i prodotti dell'Isola. Soprattutto la fiera di Trieste ricopre una particolare importanza, rappresentando essa un punto di confluenza di interessi e di mercati anche austriaci e jugoslavi. Nel settore competente della Regione già si lavora alla preparazione di queste partecipazioni, le quali — ne siamo certi — saranno all'altezza della fama già acqui-

Cronaca di uno sciopero

Scrosta il Sindaco spunta il Podestà

Trapani questa settimana si trova in prima pagina. Due scioperi sono in corso, scioperi che incidono sulla attività quotidiana della città. Lo sciopero degli Enti Locali continua da giorni, quello degli autoferrovie è stato ripreso alle cinque di sabato e si è protratto fino a stamani. Lo sciopero degli autoferrovie, volgarmente detto lo sciopero dei filobus, la cui durata è stata di ben 72 ore e stato proclamato per protestare, viene detto in un comunicato stampa dei sindacati di categoria, contro la mancata osservanza da parte dell'Assessore Regionale ai Trasporti On. Di Napoli, degli impegni assunti nei confronti di una delegazione di lavoratori interessati. Gli organi responsabili sono intervenuti per alleviare il disagio della popolazione ed è stato predisposto un servizio sostitutivo. Automezzi militari ed autopullman, condotti da militari e civili hanno disimpegnato il servizio. I Sindacati e le Autorità preposte hanno ancora una volta sollecitato il Governo Regionale per ottenere l'auspicata soluzione dei problemi dibattuti. «Lo sciopero dei filobus» sta scorrendo sui binari della normale rivendicazione, con le classiche sospensioni, più o meno lunghe, gli incontri fra lavoratori, Autorità preposte, datori di lavoro, il tutto nel pieno ossequio del diritto sancito dalla Costituzione. Lo sciopero dei dipendenti co-

muni di Trapani non è andato così liscio. Il Presidente della Regione On. D'Angelo ha ricevuto a Palazzo Orleans, il Presidente della Amministrazione Provinciale Comm. De Rosa e molti Sindaci della provincia tra cui il Sindaco di Trapani. Al Presidente della Regione è stato esposto il disagio della popolazione in seguito alla paralisi degli uffici amministrativi dovuta alla mancata ratifica da parte della Commissione P. di Controllo dei provvedimenti delle singole Amministrazioni comunali in favore dei dipendenti. L'onorevole Presidente ha promesso che interesserà della questione l'Assessore Regionale del ramo per l'approntamento dei provvedimenti capaci di risolvere la questione. I Sindaci, soddisfatti di avere fatto il proprio dovere, sono ritornati alle rispettive case; anche il dott. Bassi è tornato nella sua Città. La brillante penna di un cronista cittadino così ha descritto Trapani paralizzata. «La città capoluogo ieri è rimasta completamente paralizzata. Chiusi gli uffici e fermi tutti i ser-



Il Sindaco dott. Aldo Bassi

L'on. Rosario Lanza Presidente dell'ISIS

L'on. Rosario Lanza è stato nominato presidente dell'Istituto per lo sviluppo delle iniziative in Sicilia. Nella carica di Direttore dell'ISIS è stato confermato il dr. Giuseppe Basile. L'Istituto si occupa di ricerche di mercato, di studi economici, promuove nuove iniziative industriali nella Isola e cura l'assistenza agli operatori economici che intendono impiantare nuovi stabilimenti nello espletamento delle pratiche.

La partecipazione siciliana a fiere e mostre ha la sua principale ragione d'essere soprattutto nel fatto che i produttori e gli industriali siciliani raramente partecipano in proprio a dette manifestazioni: per cui la regione vi si sostituisce, con spirito di imparzialità, fungendo da tramite e da sollecitazione presso i commercianti e gli importatori. L'entrata in funzione del MEC pone la Sicilia anche in questo settore di fronte a problemi di vasta importanza: e noi crediamo che sia opportuno potenziare queste partecipazioni. E' buona politica, ed è buona propaganda non ridurre, ma semmai incrementare. All'Assessorato industria e commercio, frattanto, si lavora a pieno rendimento in attesa delle prossime manifestazioni fieristiche, le quali — come nel passato — vedranno esposti tutti i migliori prodotti: dagli agrumi ai vini, dallo zolfo alle conserve alimentari e ad ogni articolo degno di essere offerto sui mercati extra-isolani. Il successo di tali partecipazioni, che si rinnovano ogni anno, sono garanzia per l'avvenire: anche per bene sperare su una ripresa di interventi ufficiali a fiere straniere e di chiarimenti e di consigli.

vizi della Amministrazione provinciale e della comunale; sospese le linee autofiloviarie. I vigili urbani hanno effettuato turni minimi di servizio. La situazione che va ad aggravarsi di giorno in giorno, si trascina da lunedì. Nelle sue strade luride, ora flagellate dallo sciocco, che forma girandole di cartacce, la città presenta il suo volto stanco, segnato dalla lunga paralisi dei servizi dell'amministrazione locale. Bassi, ha così trovato Trapani al suo ritorno; non ne conosciamo l'ora: se di notte, la luce spettrale dei suoi lampioni lo avrà maggiormente colpito. Dicono i benpensanti, la Costituzione è bella e cara, ma, il Testo Unico è un'altra cosa. Aldo Bassi, Sindaco dei benpensanti ha pensato di usare il Testo Unico come aspirapolvere: ha emesso una ordinanza disponendo che i netturbini si mettesero al lavoro. I Sindacati hanno reagito prontamente, inviando al Prefetto e per conoscenza allo stesso Sindaco un telegramma di protesta così concepito: «Informiamo V.S. che Sindaco Trapani con atto corrente ha disposto prestazione obbligatoria servizio alcuni netturbini in sciopero, ricorrendo artificio innovazione art. 258 Testo Unico fascista leggi sanitarie. Organizzazioni sindacali lavoratori protestano per imposizione anticostituzionale adottata da Sindaco Trapani, che praticamente annulla diritto sciopero sancito Costituzione Repubblica Italiana. Organizzazioni sindacali, pertanto, hanno deciso invitare propri aderenti a non accettare ordinanza Sindaco et contempo pregare V.S. di indire cortese urgenza riunione proprio gabinetto rappresentanti sindacali Sindaco Trapani et medico provinciale. Firmati per la C.C.I.L. on.le Mogliacci, per la C.I.S.L. Canino, per la U.I.L. Schifano». In Prefettura ha avuto luogo una riunione. Vi hanno partecipato il Prefetto Malarbi, il Sindaco Bassi, il medico provinciale dr. Tumminia e gli esponenti sindacali. L'incontro ha dato buoni risultati, per la comprensione dimostrata dai Sindacati per le più urgenti esigenze. E' stata raggiunta l'intesa, fermo restando il diritto di sciopero, per la creazione di un servizio di emergenza che assicurerà le indispensabili condizioni igieniche. Così un adeguato contingente di personale ha già iniziato il lavoro di pulizia della Città. A chiarimento, il Comitato provinciale intersindacale dei dipendenti degli Enti Locali ha emesso un comunicato con il quale viene reso noto che i Sindacati con alto senso di responsabilità, anche per aderire all'invito del signor Prefetto, si sono impegnati ad assicurare il personale strettamente necessario, limitatamente ai giorni di domenica 11 e lunedì 12 corrente, al fine di provvedere alla rimozione dei rifiuti accatastati sulle pubbliche vie e piazze della città. Chiediamo la cronaca dei due scioperi, associandoci a coloro che hanno vivacemente criticato i lanciatori di «coppie» e rifiuti ed invitando la cittadinanza ad evitare che si aggravino lo stato di disagio igienico.

Il Prefetto Malarbi, il Sindaco Bassi, il medico provinciale dr. Tumminia e gli esponenti sindacali. L'incontro ha dato buoni risultati, per la comprensione dimostrata dai Sindacati per le più urgenti esigenze. E' stata raggiunta l'intesa, fermo restando il diritto di sciopero, per la creazione di un servizio di emergenza che assicurerà le indispensabili condizioni igieniche. Così un adeguato contingente di personale ha già iniziato il lavoro di pulizia della Città. A chiarimento, il Comitato provinciale intersindacale dei dipendenti degli Enti Locali ha emesso un comunicato con il quale viene reso noto che i Sindacati con alto senso di responsabilità, anche per aderire all'invito del signor Prefetto, si sono impegnati ad assicurare il personale strettamente necessario, limitatamente ai giorni di domenica 11 e lunedì 12 corrente, al fine di provvedere alla rimozione dei rifiuti accatastati sulle pubbliche vie e piazze della città. Chiediamo la cronaca dei due scioperi, associandoci a coloro che hanno vivacemente criticato i lanciatori di «coppie» e rifiuti ed invitando la cittadinanza ad evitare che si aggravino lo stato di disagio igienico.

Il Prefetto Malarbi, il Sindaco Bassi, il medico provinciale dr. Tumminia e gli esponenti sindacali. L'incontro ha dato buoni risultati, per la comprensione dimostrata dai Sindacati per le più urgenti esigenze. E' stata raggiunta l'intesa, fermo restando il diritto di sciopero, per la creazione di un servizio di emergenza che assicurerà le indispensabili condizioni igieniche. Così un adeguato contingente di personale ha già iniziato il lavoro di pulizia della Città. A chiarimento, il Comitato provinciale intersindacale dei dipendenti degli Enti Locali ha emesso un comunicato con il quale viene reso noto che i Sindacati con alto senso di responsabilità, anche per aderire all'invito del signor Prefetto, si sono impegnati ad assicurare il personale strettamente necessario, limitatamente ai giorni di domenica 11 e lunedì 12 corrente, al fine di provvedere alla rimozione dei rifiuti accatastati sulle pubbliche vie e piazze della città. Chiediamo la cronaca dei due scioperi, associandoci a coloro che hanno vivacemente criticato i lanciatori di «coppie» e rifiuti ed invitando la cittadinanza ad evitare che si aggravino lo stato di disagio igienico.

Il Prefetto Malarbi, il Sindaco Bassi, il medico provinciale dr. Tumminia e gli esponenti sindacali. L'incontro ha dato buoni risultati, per la comprensione dimostrata dai Sindacati per le più urgenti esigenze. E' stata raggiunta l'intesa, fermo restando il diritto di sciopero, per la creazione di un servizio di emergenza che assicurerà le indispensabili condizioni igieniche. Così un adeguato contingente di personale ha già iniziato il lavoro di pulizia della Città. A chiarimento, il Comitato provinciale intersindacale dei dipendenti degli Enti Locali ha emesso un comunicato con il quale viene reso noto che i Sindacati con alto senso di responsabilità, anche per aderire all'invito del signor Prefetto, si sono impegnati ad assicurare il personale strettamente necessario, limitatamente ai giorni di domenica 11 e lunedì 12 corrente, al fine di provvedere alla rimozione dei rifiuti accatastati sulle pubbliche vie e piazze della città. Chiediamo la cronaca dei due scioperi, associandoci a coloro che hanno vivacemente criticato i lanciatori di «coppie» e rifiuti ed invitando la cittadinanza ad evitare che si aggravino lo stato di disagio igienico.

Sulla provinciale Paceco - Castelvetrano

Mulo e conducente muoiono investiti dal leoncino TP 13784

L'autista, tale Andrea Valenti, si è costituito ieri sera alla Polizia Stradale dopo aver dato soccorso ai feriti



Km. 4 sulla provinciale Paceco-Castelvetrano. Piove, e la pioggia stempera sull'asfalto il sangue dell'animale ucciso e quello del suo conducente. Larghe chiazze rosse che vanno sempre più allargandosi. Ai margini della strada il carro dalle stanghe spezzate e dietro l'animale che vi si trovava aggaiato al momento del tragico incidente.

Il ventiquattrenne Andrea Valenti proveniva da Castelvetrano a bordo del «leoncino» TP 13784; erano con lui in cabina tali Alagna Antonino di 44 anni e Stassi Vito di 26 anni. Fu nel sorpassare una lunga teoria di carri, sull'imbrunire, che avvenne lo scontro. Forse imprevedibile, certamente, data la larghezza della strada, inevitabile. Il conducente del carro agricolo che procedeva in senso inverso, alla volta di Castelvetrano, ebbe forse la sensazione di questa inevitabilità: uno strattone alle redini; uno scarto dell'animale. Inutile. Fu un attimo: dal groviglio contorto di lamiere e dalle tavole spezzate, fra disperate invocazioni di aiuto, vennero tratti i corpi dei fratelli Barbera Salvatore e Giuseppe, rispettivamente di anni 55 e 53, il figlio di quest'ultimo Barbera Salvatore di anni 19, Stassi Vito di anni 26 e Alagna Antonino di anni 44. Come avevamo già accennato, i due ultimi viaggiavano a bordo del camioncino, mentre i Barbera si trovavano sul carro agricolo. Illeso il conducente del leoncino, Valenti Andrea, che provvedeva, aiutato da altri che si trovavano a transitare, ad accompagnare all'Ospedale civile di Trapani su un automezzo di fortuna i cinque feriti, due dei quali versavano in gravi condizioni.

Intanto si portavano sul luogo gli Agenti della Squadra Infortunistica della Polizia Stradale al comando del Cap. Tomaselli che ha diretto personalmente le operazioni per gli accertamenti ed i rilievi di rito.

Il Valenti si è costituito alla Polizia Stradale ieri sera dopo aver prestato soccorso ai feriti. Stamani, verso le ore 8, all'Ospedale Civile di Trapani, è deceduto Barbera Salvatore, il conducente del carro agricolo. Versa tuttora in gravi condizioni il fratello Giuseppe. Gli altri tre sono stati giudicati guaribili in 8 giorni.

Una legge per il piano di sviluppo

Le somme derivanti dal fondo di solidarietà, secondo il nuovo metodo e le nuove misure che saranno fissati dal disegno di legge del Governo Centrale di imminente discussione in Parlamento, saranno impiegate dal Governo della Regione non già per la realizzazione di infrastrutture e, genericamente, di opere pubbliche, ma verranno concentrate per impiantare nuovi stabilimenti industriali. Il Governo della Regione, secondo le notizie di cui siamo in possesso, in-

tenderebbe quindi superare il vincolo costituito dal dettato art. 38 dello Statuto, secondo cui le somme del fondo di solidarietà debbono essere devolute alla costruzione di opere pubbliche per utilizzarle, invece, nel potenziamento della industria. Lo scopo sarebbe perseguito attraverso gli enti di natura giuridica regionalistica che presiedono ad attività di tipo industriale: l'Azienda asfalti il costituendo ente minerario, lo Ente siciliano di elettricità. Negli ambienti vicini al

Governo della Regione si prevede che le somme che verranno devolute dallo Stato in base alla nuova legge che il Parlamento dovrà approvare (80% della imposta di fabbricazione e satta agli stabilimenti che operano in Sicilia), ammonteranno nel quinquennio in corso a 200 milioni almeno. Si calcola infatti che i trenta miliardi per l'anno 1960-61 aumenteranno negli anni successivi a 60; stabilendo una media presuntiva di 40 miliardi annui si ottiene la cifra quinquennale di 200. Negli uffici della Presidenza della Regione sta per iniziarsi, al proposito, una indagine per accertare, anche attraverso dettagliati rapporti che saranno richiesti alla SO.F.I.S., alla IRFIS, al Banco di Sicilia, la consistenza precisa delle attività industriali in Sicilia e, quindi, l'ammontare della imposta di fabbricazione. Un ulteriore ritardo quindi nella elaborazione del disegno di legge per la costituzione del piano e nell'inizio della attuazione dello stesso rischierebbe di compromettere irrimediabilmente le possibilità di concretizzare, anche solo in parte, le dichiarazioni programmatiche rese dall'on. D'Angelo all'indomani della sua elezione.

Noterelle di urbanistica trapanese

Nel 1893 Trapani era bella

«E' una delle migliori città siciliane per la regolarità e nettezza delle vie, di cui notevole il corso Vittorio Emanuele, per la industria e il commercio attivi. Le vie sono lastricate in pietra e la città nuovissima, ricca di svelte ed eleganti palazzine, di strade con viali, ecc., forma il quartiere Fardella nei pressi della stazione ferroviaria, fino alla Madonna di Trapani (Borgo Annunziata).

Le case generalmente sono belle, ed hanno aspetto di palazzo parecchie private, principalmente antiche, e vari pubblici edifici, fra gli altri il Municipale con le sue facciate di marmo.

Così nel 1893 poteva scrivere di Trapani Gustavo Strafforello nel volume sulla Sicilia della sua vasta opera: «La Patria - Geografia dell'Italia».

Il geografo che oggi volesse scrivere di Trapani si troverebbe in serio imbarazzo: se rilevasse il vero, si alienerebbe le simpatie degli «indigeni», se fosse poco amico al vero, farebbe opera non scientifica.

Dalla linda città bianca dell'Ottocento alla attuale serie di dentiere smozzicate e di vario colore, in cui oggi può essere compresa la maggior parte delle vie di Trapani, la differenza c'è: e si vede.

Quando lo Strafforello scriveva su Trapani quello che ha scritto, la Città contava poco più di 32.000 abitanti; in settanta anni circa la sua popolazione è più che raddoppiata e la tecnica dei trasporti si è evoluta in maniera impressionante. Ma Trapani non è la sola città d'Italia che ha subito tale sviluppo, né la sola che si sia andata strutturando in epoche storiche distinte e lontane su ed attorno ad un nucleo primigenio assai antico. Eppure i problemi che in Trapani si fanno ogni giorno di più angosciosi e indilazionabili altro sono stati risolti o avviati a soluzione in maniera assai spesso brillante.

Ho visto lo scorso anno Aosta, dove ero già stato nel 1954. La prima volta avevo notato un traffico intenso, la seconda volta un traffico intensissimo (l'aumento del numero delle autovetture targate Aosta negli ultimi anni è stato notevole); or bene, la seconda volta il traffico non era meno ordinato che prima, divisa come è la città in settori di circolazione a senso unico nella parte centrale che è quella vecchia. Ad Aosta, dove data la non eccessiva estensione della città, il problema del posteggio è molto relativo, il problema del traffico, croce e delizia dell'urbanista e dell'ingegnere del traffico e, diciamo pure, dell'amministratore locale, è stato in gran parte risolto. Nella stessa città, inoltre, è stato risolto anche il problema della naturale espansione edilizia: in pieno centro fitto di case basse si è avuto il coraggio di procedere ad espropria e a demolizione ed è sorto il nuovo Palazzo della Regione circondato almeno su tre lati da palazzi non meno dignitosi ed in mirabile allineamento verticale o comunque in armonia con tutta la zona; l'edilizia popolare e quella condominiale, che in una città di ottimo livello economico è assai sviluppata, è stata orientata verso la periferia immediata con moduli di altezza che armonizzano le nuove costruzioni con la città vecchia e non nuocciono al panorama prestigioso delle montagne circostanti e con soluzioni e particolari architettonici che continuano la tradizione edilizia locale, che servono cioè ad abbellire il panorama generale della città e non già a travisarla, o, peggio, a distruggerla; le industrie sono rimaste nella zona tradizionale, quella della Cogne, per intenderci; le parti nuove della città sono state raccordate sapientemente con la città vecchia e servite di ottime strade spaziose, fornite di fognature, servite di impianto elettrico, mentre non si è trascurato di adibire i piani terrani dei nuovi palazzi ai servizi terziari.

Con ciò non si vuole dire che Aosta è una città che ha risolto tutti i suoi problemi urbanistici, ma solo che è una delle città di Italia, in cui i problemi urbanistici sono affrontati con coraggio, prontamente, e avviati a soluzione.

Né le presenti noterelle vogliono suonare rimprovero per l'attuale Amministrazione Comunale o per qualcuna in particolare delle precedenti. Sappiamo bene come Trapani, dopo tanto tempo, per volontà di diversi amministratori ha avuto finalmente il suo piano regolatore; conosciamo bene quanto è stato fatto in merito allo studio del problema del quartiere di San Pietro, quanto in ordine al Centro direzionale, quanto per la litoranea di Tramontana e per tanti altri problemi grandi e piccoli. Ma abbiamo gli occhi ancora in condizione di vedere e la nostra coscienza di cittadini e di giornalisti si rifiuta di farci chiudere gli occhi e ci stimola a bettere sui tasti della portatile.

Si arriva dal mare: non è bello quello che si vede: al colore bianco è stata sostituita una varietà di colori che ricorda da vicino la maschera di Arlecchino (il rosa accostato al celeste, con qualche macchia giallo sporca e grigia, e qualche vuoto di macerie ci guarda ancora con una occhiata di guercio). Si viene dall'aria: altezza, miopia, naturale appiattimento della immagine non nasconde vuoti di macerie, smozzicate, disarmonie continue, isole di espansione in senso verticale disordinatamente intruse nella zona nuova che si era fatta espandere negli ultimi sessanta anni in senso orizzontale al fine di soddisfare il naturale egotismo di noi trapanesi che tanto amiamo la casa «a sulu», con grave danno economico e con un impegno a infrastrutture che costituisce uno sperpero del denaro pubblico.

Si arriva per via terra, dalla via Palermo o dalla via Marsala: lo spettacolo non è dei più edificanti. La via G. B. Fardella che avrebbe dovuto essere la spina dorsale della città resta immiserita con le sue case in gran parte ad un piano, taluna a due, qualche altra a tre, su cui sovrastano taluni canini anormali di maggior mole. E le vie parallele e le adiacenti? Non parliamo poi di via Virgilio e Corso Italia che dir si voglia, quella che qualche anno fa mi divertivo a chiamare «via dell'Eternità», non perché sia bella ma perché dato che continua ad essere «in fieri» e lo sarà chi sa per quanti decenni ancora, si spera che possa essere sistemata convenientemente: intanto a guardare le costruzioni che la delimitano si resta di stucco. Perché tutto questo? Da che cosa deriva? E se la nostra città dovesse divenire veramente una città industriale come è nel progetto dei saggi e nei voti di tutti, la situazione attuale non pregiudichere lo sviluppo della edilizia condominiale che è legata appunto all'economia industriale? Sono interrogativi questi che non nascono da spirito polemico ma da vivo amore per la città natale. Sicché le note presenti vogliono essere soltanto sollecitazioni, stimolo ad un'azione complessa ma necessaria.

Giulio Rufo

Costituita l'Unione Provinciale dei Gruppi Sportivi Scolastici

Ai sensi dell'art. 11 dell'O.M. 22 novembre 1961 è stata costituita dal Provveditorato agli Studi di Trapani l'Unione Provinciale dei Gruppi Sportivi Scolastici.

L'Unione ha il fine di dare impulso alle attività sportive e ricreative scolastiche nell'ambito della provincia; di prestare l'assistenza tecnica ai Gruppi Sportivi e organizzare corsi per le esercitazioni e le attività che non possono essere svolte dai singoli gruppi; di indire competizioni, saggi e manifestazioni di carattere locale e di collaborare con il Provveditorato agli Studi nella organizzazione dei campionati provinciali; di attendere alla selezione e all'addestramento delle rappresentanze provinciali destinate a partecipare a competizioni interprovinciali e nazionali; di promuovere l'incremento degli impianti e delle dotazioni e di gestire e coordinare la utilizzazione degli impianti comuni; di prendere le opportune iniziative al fine di assicurare il concorso degli Enti Locali, Società, Istituzioni e privati al finanziamento delle attività.

L'Unione Provinciale è retta da un Comitato Direttivo, che risulta così composto:

Dott. Giuseppe Purpi, Provveditore agli Studi, Presidente; Presidente Stefano Mercedante, Presidente G.S. Istituto Magistrale Trapani in rappresentanza Istituti Superiori Statali; Preside Nicolò Corso, Presidente G.G.S. Scuola Media «S. Catalano» Trapani, in rappresentanza Scuole Medie; Preside P. Maurizio Damiani, Presidente G.S. Liceo Classico Salemi, in rappresentanza Istituti non statali; Prof. Giacomo Basciano, Delegato Prov. del C.O.N.I.; Dott. Attilio Amodeo, Esponente Industria e Commercio; Prof. Isidoro Costantino, Coordinatore Provinciale servizi Educazione Fisica; Prof.ssa Renata Costantino, Titolare di Ed. Fisica; Prof. Luigi Seuderi, Titolare di Ed. Fisica. Il Prof. Nicolò La Grutta, Titolare di Educazione Fisica, è stato nominato Segretario.

Il Comitato Direttivo, nella riunione del 29 gennaio 1962, preso atto con compiacimento della iniziativa del Provveditore agli Studi, ha elaborato un programma inteso ad incrementare, nei limiti della scarsissima disponibilità di

impianti, le attività programmate dal Ministero, che prevedono i seguenti campionati:

— Corsa Campestre: campionati d'istituto e campionato provinciale;

— Atletica leggera maschile: campionati d'istituto, campionati provinciali (categoria allievi e juniores);

— Atletica Leggera femminile: campionati d'istituto e campionati provinciali.

L'Unione ha pertanto deliberato di indire, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi:

— un torneo studentesco maschile di pallacanestro da disputare in due giorni: uno riservato ai G.G.S.S. degli Istituti di II. Grado di Trapani, l'altro agli Istituti di Marsala;

— un torneo di pallavolo;

— tornei scolastici e interscolastici di pallacanestro e di pallavolo (fra scuole della stessa sede) riservati agli alunni delle Scuole Medie e di Avviamento;

— campionati di avviamento allo sport — scolastici e interscolastici — (scuole della stessa sede) riservati agli alunni delle Scuole Medie e di Avviamento.

Sono stati costituiti inoltre due sezioni di ginnastica attrezzistica — una presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani, l'altro presso l'Istituto Tecnico Agrario di Marsala — alle quali possono iscriversi anche gli alunni degli altri istituti delle sedi interessate.

Si spera di poter organizzare in un futuro prossimo una sezione per la pratica degli sport nautici, canottaggio e vela, presso l'Istituto Nautico di Trapani.

Per lo svolgimento delle attività in programma, si confida nella sperimentata competenza dei docenti di educazione fisica che, consapevoli della loro alta missione educativa, sapranno superare, con l'alto spirito di sacrificio che li distingue, le difficoltà connesse con la mancanza di impianti. In questa loro azione saranno certamente confortati dalla appassionata intelligente opera dei Capi d'Istituto che non mancheranno di facilitarne il compito, nel conferimento principio unitario che vuole l'educazione fisica e lo sport fra le attività determinanti ai fini della formazione della personalità del discente.

L'opera della Scuola dovrà essere, però, validamente sostenuta dalle Amministrazioni obbligate (Comune e Provincia) che non possono trascurare oltre il settore scolastico al quale è legato l'avvenire dei giovani e della società.

Dr. GASPARE CARAMELLA
OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA
Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto
ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

Dr. GASPARE CARAMELLA
OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA
Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto
ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

Dr. GASPARE CARAMELLA
OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA
Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto
ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

Dr. GASPARE CARAMELLA
OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA
Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto
ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

La settimana a Trapani

Ancora sullo sciopero dei servizi filotranviari Una interpellanza al Sindaco sull'intransigenza della SAST

Il sottoscritto Consigliere Comunale interpellò il Sindaco di Trapani per conoscere i motivi che lo hanno indotto, in un momento di particolare disagio per la popolazione trapanese — a causa della ostinata resistenza della SAST alle giuste rivendicazioni dei lavoratori — a non esercitare, con la dovuta energia e con la forza derivanti dall'unanime voto del Consiglio Comunale, la sua pressione presso gli organi regionali di Governo per pervenire rapidamente alla estromissione della SAST dalla gestione dei servizi di trasporto urbano onde concederli — in sede provvisoria — all'Azienda Siciliana Trasporti. (E ciò senza pregiudizio del voto consiliare sulla municipalizzazione del servizio).

Chiede ancora l'interpellante se il Signor Sindaco non ritenga il suo atteggiamento un provvidenziale aiuto a favore della SAST attraverso la quale si realizza nel nostro Comune la penetrazione di quei gruppi monopolistici — nella fattispecie la SGES ed il Gruppo Bastogi — che a parole soltanto in precedenti sedute del Consiglio Comunale lo stesso Sindaco ha

velleitariamente dichiarato di voler combattere.

Chiede in ultimo lo scrivente se, dinanzi all'aggravarsi della situazione, il Sindaco non intenda convocare il Consiglio comunale di Trapani allo scopo di acclarare

le responsabilità degli organi comunali e regionali, ma soprattutto per concordare l'ulteriore azione da svolgere onde alleviare il gravissimo stato di disagio della nostra popolazione

Vito Giacalone

La Fanfara dei Bersaglieri



Come abbiamo già dato notizia nella scorsa edizione, domenica 4 febbraio è giunta a Trapani la Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Palermo, in visita di cortesia al 60. Rgt. Fanteria. Ricevuta alla Caserma Giannettino dal Col. Li Pira, Comandante del 60. e dagli Ufficiali del Presidio, la Fanfara è stata fatta segno a manifestazioni di calorosa, cameratesca simpatia da parte dei fanti in armi.

Nel vasto piazzale della Caserma, ove i reparti del 60. si trovavano schierati, il Gen. dei Bersaglieri in congedo Pietro Amodei, nel ringraziare il Comandante del Rgt. per le cordiali accoglienze ricevute, ha pronunciato brevi parole soffici di amor patrio. Il Col. Li Pira ha risposto dichiarandosi lieto di avere avuto l'occasione di ospitare i baldi fanti piumati che in ogni tempo si sono coperti di gloria.

Quindi la Fanfara ha eseguito marce ed inni bersagliereschi sollevando un'ondata di entusiasmo. Successivamente l'affiatato complesso bandistico ha percorso le principali vie cittadine al suono di inni patriottici e alle ore 12 presso la Villa Comunale ha tenuto l'atteso concerto di motivi bersagliereschi.

I piumetti al vento e le note della squillante fanfara hanno sollevato vivo entusiasmo nella popolazione di Trapani che vanta tra i suoi figli migliori una larga schiera

di eroici fanti piumati. Nel pomeriggio, la Fanfara ha fatto una breve sosta nella Piazza Principale di Paceco, riscuotendo applausi e vivi consensi; poscia si è portata a Castellammare del Golfo ove ha ricevuto da parte delle Autorità locali e della popolazione, calorose accoglienze.

Un piúso particolare, per la riuscita manifestazione, va rivolto all'infaticabile Presidente della Sez. Prov. dei Bersaglieri in congedo di Trapani, Dr. Enrico Rizzi. Quest'ultimo, ha ricevuto in occasione della manifestazione il seguente telegramma da parte del Presidente Nazionale dei Bersaglieri in congedo, Gen. Scattini: «Prego esternare Autorità civili militari e cari trombettieri Fanfara Palermo rallegramenti miei personali et nome Famiglia piumata Nazionale per concerto domenica quattro augurandomi poter presenziare e solennizzare primavera raduno regionale Trapani».

Comunicato dell'Artigianato sulle tariffe dell'energia elettrica

Il Presidente della Commissione Provinciale dell'Artigianato di Trapani comunica che sono attualmente in corso, in campo regionale, delle trattative tra la Commissione Regionale per l'Artigianato e le Aziende produttrici e distributrici di energia elettrica, per l'estensione a tutti gli artigiani che ne facciano richiesta e quindi anche a quelli che abbiano una potenza impegnata superiore a 5 Kw, del tipo di tariffa a consumo libero, che prevede il prezzo di lire 25 per ogni Kwh consumato, oltre ad un diritto fisso di lire 200 per Kw - mese.

Dovendo procedersi alla raccolta di dati ed elementi che le aziende elettriche hanno richiesto per decidere sulla accettazione o meno di tale proposta, si invitano gli artigiani a presentarsi al più presto presso gli Uffici di Segreteria della Commissione Provinciale, muniti delle bollette già pagate relative ai consumi dei bimestri Luglio - Agosto, Settembre - Ottobre e Novembre - Dicembre 1961 e possibilmente con la copia dei vecchi contratti, stipulati a suo tempo con le aziende elettriche.

Presso la Segreteria della Commissione inoltre gli artigiani potranno ricevere tutta l'assistenza ed utili consigli nella scelta delle tariffe elettriche per essi più convenienti, in relazione alle caratteristiche di utilizzazione delle forniture di energia elettrica.

Il numero della nostra Tipografia è 2.24.01

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista
Malattie Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottini, 6 (angolo P. Scarfallo)
Telefono 34-60

Edizioni EINAUDI
Agente per la provincia di Trapani
Giuseppe Perriera
Via Torrearsa, 36

VISITATE
LA FAMILIARE
DI G. PROCACCIANTI
Via G. B. Fardella, 100 - Tel. 22347

NOUVI E VASTI ASSORTIMENTI IN
TESSUTI - CONFEZIONI - VESTITI PER UOMO

Il dott.
Marco Di Gaetano
Specialista in Igiene

esegue anche la
REAZIONE BIOLOGIA DI FRIEDMANN
per la diagnosi precoce di gravidanza
Via G. B. Fardella, 294 I/H TRAPANI
Palazzo Impellizzeri Tel. 23321

Affittasi
Villa signorile
vicinanze Trapani adatta clinica maternità pensionato o due quarti - telefonare ore 15-17 N. 22715

Salone Alambra
di Giuseppe Morreale
Via N. Riccio n. 41
24280 Trapani 22367

Trattamenti Matrimoniali, Banchetti, Defilee d'Alta Moda, Conferenze, Convegni, Espozizioni, Congressi, etc., nell'ambiente più signorile e più elegante che sia stato mai ideato per rispondere alle esigenze di una clientela signorile ed elegante
Informazioni e prenotazioni presso la direzione del Salone, in via Nicolò Riccio, 41 Tel. 24820 e 22367.

La notizia

di Coky Lubrano

Aeroplano militare per il Principe della Chiesa

IL 18 OTTOBRE 1961, i Senatori Banfi e Roda hanno presentato la seguente interrogazione:

« Al Ministro della Difesa, per conoscere se risponde al vero la notizia apparsa sulla stampa italiana di un recentissimo viaggio compiuto dal Cardinale Ruffini, il quale, a bordo di un aeroplano militare, si sarebbe recato a Paternò ad una cerimonia di carattere religioso.

In caso affermativo, se il trasporto di un Principe della Chiesa con veicoli militari sia contemplato dalle vigenti leggi o regolamenti e ciò anche per il caso della grave responsabilità di carattere civile che lo Stato si assumerebbe nella deprecabilissima ipotesi di un qualsiasi incidente meccanico».

Nemico del tempo distrugge orologi

UN MISTERIOSO individuo sta mettendo in atto un piano che mira a mettere fuori uso tutti gli orologi della città di Shewsbury.

Nella notte scorsa, l'uomo ha compiuto la sua sesta azione vandalica: vittima questa volta è stato un orologio situato su una torre, a quindici metri dal suolo. Un poliziotto che subito dopo la mezzanotte voleva controllare l'ora s'è accorto che l'orologio era sparito.

La serie delle imprese di questo individuo che odia tanto gli orologi iniziò in dicembre, mese in cui si co-

minciarono a vedere orologi pubblici con le lancette contorte o divelte.

L'ignoto vandalo si è arripicciato su torri alte anche trenta metri per dare sfogo alla sua fobia.

90 cm. di neve in Libia

NELLA REGIONE del Gebel in Tripolitania si è avuta ieri una forte nevicata che ha ricoperto il terreno per circa 90 centimetri.

Il giornale «Tarabulus» riferisce che la neve ha arrecato danni alle colture ed al bestiame.

Il buffone sono io!

Gaetano La Terza paladino deriso

INAUGURAZIONE della stagione lirica al Teatro Bellini di Catania. Il pubblico era quello delle grandi occasioni ed il teatro, scintillante e fastoso, era armoniosamente addobbato con migliaia di garofani. Le signore della «high-society» etnea sfoggiavano splendide toilettes. Predominavano per le signore le tonalità vivaci ed in nero; per le ragazze il verde, soprattutto, nelle sue varie gamme: dal pastello al verdemare, il bianco, il rosa imperiale, l'azzurro carico. Acconciature estrose, anche qualche brutta rosa artificiale fra i capelli, ampie ed ardite scollature. E poi colliers di diamanti e di perle, sfiorgerio di gioielli.

Nell'intervallo fra il secondo ed il terzo atto dell'«Otello» (protagonista Mario Del Monaco) un sindacalista, Gaetano Galiano si presentava alla ribalta del palcoscenico comunicando che la ripresa dello spettacolo avrebbe subito un ritardo di dieci minuti. Infatti orchestrali e coristi avrebbero attuato questo breve sciopero di protesta per la mancata soluzione di alcuni loro problemi.

All'annuncio il deputato regionale del M.S.I., Gaetano La Terza, alzatosi dal suo posto in sala gridava: «Viva Mussolini». Una voce dal pubblico allora chiese: «Chi è questo buffone?» e l'on. La Terza: «Il buffone sono io».

Il deputato regionale è stato denunciato all'autorità giudiziaria per apologia del fascismo. Anche il sindacalista Galiano è stato denunciato per contravvenzione all'art. 83 della legge di P.S. secondo il quale non possono sospendersi o variarsi gli spettacoli già comunicati senza il consenso dell'ufficiale di P.S. che vi assiste e che a norma dell'art. 149 del regolamento di P.S. deve essere edotto di ogni comunicazione che gli attori o l'impresa intendano fare agli spettatori.

Il caldo carcere alla fredda libertà

IL 18 NOVEMBRE scorso Carlo Moroni, di 73 anni, scontata una condanna per vagabondaggio, commetteva un piccolo furto allo scopo di farsi nuovamente arrestare e potere così trascorrere l'inverno in carcere, al caldo e con il vitto assicurato. Malauguratamente per lui gli vennero infittiti solo due mesi di reclusione, oltre la diffida a soggiornare ulteriormente a Casale.

Per poter tornare in prigione, anziché lasciare la città, si è messo a bigliionare nelle vie centrali. La polizia lo ha arrestato di nuovo. Il Pretore di Casale lo ha condannato a due mesi d'arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Appena udita la sentenza il Moroni ha detto: «Sono a posto per tutto l'inverno».

Nella stalla tanto letame che il bue toccava il tetto

L'AGRICOLTORE Ubaldo Sammarotto, residente a Fubine, possiede un bue che custodisce in una piccola stalla. Da alcuni mesi, il contadino non provvedeva più alla pulizia della stalla. Di conseguenza lo strato di strame sul pavimento era diventato tanto alto che il bue ha finito col toccare con il dorso il soffitto del locale. Inoltre, sempre a causa dell'accumularsi della sporcizia, la porta della stalla è rimasta bloccata e non potendola più aprire il Sammarotto si ridusse a passare il fieno all'animale attraverso una piccola finestrella. Naturalmente in tutto questo periodo il bue non fu più fatto uscire all'aperto.

I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, effettuarono un sopralluogo, constatando lo stato di incuria in cui l'agricoltore aveva abbandonato l'animale ed hanno denunciato all'autorità giudiziaria il Sammarotto per maltrattamenti.

La Sagra del Mandorlo



Dopo la neve, nella Valle dei Templi, sono fioriti i mandorli. I turisti d'ogni paese sono affluiti ad Agrigento per festeggiare la più bella fra le tradizionali Sagre della nostra Sicilia: «La Sagra del mandorlo in fiore»

Tematica vecchia e nuova in un nostro poeta dialettale

Comu lu ciumi chi nun cerca locu,
Comu lu cori chi nun havi amanti.

Il medico Nicolò Fontana poeta dell'universalità

di MARIA BARONE

La poesia non ha confini se essa è l'espressione della vasta gamma dei sentimenti umani e, sia che venga espressa in lingua sia nel «volgare nostro siculo», come tale ha valore se i concetti in essa espressi sono universali, rientrano cioè nell'ambito della natura umana. In un periodo in cui la poesia regionale, dialettale assume a maggiore rilievo per la molteplice voce dei suoi cantori, facciamo sentire la voce di uno di loro: Nicolò Fontana, medico e poeta che ripropone con la Sua poesia il problema sempre vivo della poesia dotta e popolare. Il Nostro è un Poeta dotta, per la ricchezza dei versi, per l'elaborazione dei concetti ma al tempo stesso popolare per la spontaneità e l'immediatezza dei sentimenti, per i concetti base di amore e dolore, amore e delirio, amore e tormento; d'altronde quali sentimenti più di questi sono l'espressione della nostra misera umanità?

L'essere umano è tale se il sentire è il sentire di tutti. La raccolta del nostro consta di due parti: «Versi Giovanili» che raccolgono parte della Sua produzione degli anni 1922-1934 e «Versi della maturità» parte degli anni 1934-1961. Invitiamo i cultori della poesia a sfogliare la raccolta. Amore filiale, amore per la propria terra, dolore soggettivo e universale al tempo stesso, poema dello amore e del dolore.

La vecchia madre attende che il figlio ritorni dalla guerra per poterlo riabbracciare per l'ultima volta, così: *appujata a l'anta di la porta, / Mentri aspittava l'ombra di lu figghiu, / 'Ntilan, 'ntilan - 'ntilan! spiddu lu cori!*

Mirabile sonetto in cui l'amore materno viene esaltato e reso palpante e potente nella sua interpretazione; come anche nelle altre liriche «Figghiu Prolagu, Lu To' ciatu, Cantami ancora».

L'amore per la propria terra suggerisce al Poeta liriche come «Madunnuzza di li Scali, Scupeddu e Sigesta». Quest'ultima merita un particolare rilievo. In essa il Nostro dà uno sguardo ai resti della antica civiltà greca che ha lasciato tracce ancor vive nella nostra terra.

La visione del tempio astrae il Poeta dalla realtà e lo riporta in una atmosfera di millenaria antichità. Vede gli schiavi curvi, in fila, sotto le pesanti colonne, il sangue e il sudore delle loro stanche membra tese sino allo spasimo per sostenere l'immane peso, mentre la frusta dei padroni e sospesa su

di loro a un minimo cenno di stanchezza.

Che faceva allora il sole? Guardava immobile coi suoi cocenti raggi quel crudele spettacolo. Che fa ora?

E mi curpisci 'n frunti un raggju friddu / Di un sulì senza spranza!

Le colonne restano immobili a

sfidare i secoli e gli uomini sempre uguali, egoisti e crudeli, schiavi e padroni, padroni e schiavi, che in termini moderni pongono un problema sociale di sempre palpitante attualità.

Ma dove il sentimento poetico raggiunge il diapason, è nell'argomento amore.

La donna amata ora attira ora respinge il Poeta, lo ammalia e poi lo fa disperare; ed egli sfoga il tormento, che lo pervade fino a soffocarlo, nei suoi molteplici canti. Ed ecco «Nuvula», ove l'amore non corrisposto trova rispondenza nella figurazione delle nuvole che, vagando sopra la superficie del mare, lo invitano all'amore; il mare mugghiando le fa fuggire. Così fugge il Poeta alla vista della Sua donna adirata e sconsolata e canta «Moru», un'ottava in cui dà uno sguardo suggestivo alla natura, al pioppo che, prima spoglio, si veste delle foglie, all'onda del mare che, dopo essersi infranta con violenza sullo scoglio, ritorna a sfiorarlo con dolcezza;

l'amante disperato: *E ammaghi e avvinci, forti di ssu 'ncantu, / L'urtima lotta, l'urtima partita.*

Il cuore di ogni amante, come si sa, prova una continua altalena di sentimenti; il Poeta vorrebbe calmarlo e scrive il sonetto «A lu me' cori» la cui ottava è un susseguirsi di movimento che riproduce la natura in balia del vento e nello stesso tempo personificazione della natura; infatti il vento non è altro che la passione amorosa la quale sconvolge tutto dell'uomo: lo esalta, lo abbatte, lo riconduce a Dio. Se l'invocazione sarà vana e il cuore del Poeta non ritroverà la perduta pace, sarà meglio morire.

Spes, ultima dea. Con i versi *Haju lu trimulizzo 'ntra lu cori / E tremu comu l'unna di lu mari...* leggiamo l'inizio di un'ottava mirabile.

La natura è ancora dominata dal Poeta che, anche qui, mostra la Sua piena maturità artistica. Lo amore del Poeta impernia di sé tutta la natura. In essa riproduce la carezza e il tremare del cuore amante al contatto dell'essere amato, nello stesso tempo descrizione della natura in tutti i suoi vari aspetti; l'onda, il sole, la luna, le foglie e il vento; tutto si agita e trema come pervaso dal soffio vivificante dell'amore, forza potente che muove l'universo. Inno all'amore, inno alla natura, al centro sta il cuore dell'uomo, povero tapino che si crede ed è un nulla.

Non si potrebbe comprendere interamente il mondo lirico del Poeta, se non dessimo uno sguardo alle due liriche d'intonazione filosofica, pervase di pessimismo e quindi, per questo, di soggettivismo.

Sofferamoci su «Oji e dumani», versi che esprimono la Sua amara visione della vita. Pensa il Poeta: misero l'infante che, entrato oggi nella vita, domani cresciuto, capirà il mistero di essa. Allora finirà che: *Lu duluri to' / E senza vuci, / E senza larmi.*

solo la donna amata, sia che annoti sia che torni l'alba, è sempre uguale, sempre crudele e non lo consola mai, allora il Poeta vorrebbe morire per non spasmare più e non implorare invano l'amore. Mossa infine a pietà, essa sta per farlo morire felice e appagato, ma l'inganna per l'ultima volta perché ritorna a essere crudele e

E allora agisce l'uomo a suo libero arbitrio, se ogni suo atto è dominato dal Destino?

Lu tintu distinu, putenti e nun vistu, / Imponi, trimennu, a lu geniri umanu / Na cruci pisanti, la Cruci di Cristu.

Dunque l'uomo è condannato all'eterna fatica senza speranza di potere alzare il capo verso il cielo, verso la redenzione, verso la beatitudine. Ma fa egli sforzi per ribellarsi al Destino o è vittima invece della sua scorza umana?

E il poeta chiede: *E tu, omu, chi fai? / Ammazzi e chianci pi la suffrenza / Di la vittima tua, / Lacrimi, sugghiuzzu e mustri a risu / La vuca chi vulissi muzicari, / Nenti ti 'nzigna Cristu, / La so' Cruci?*

Una speranza c'è, il Poeta intravede dando uno sguardo alla natura nella forma di «Lu Cannitu»:

A croccu, / A dinucchiuni / Vasa la terra ccu li giunna / Ed imili e minnicu, / Ci addumanna pirdunu e carità.

Esso, «Lu Cannitu», impersona l'umanità peccatrice ai piedi di Dio.

Il Poeta è stanco di lottare ed esprime il Suo ultimo desiderio: *Vogghiu curri sciotu / Comu lu ciumi chi nun cerca locu, / Comu lu cori chi nun havi amanti.*

E' il grido di chi non ha più niente da sperare dalla vita ed egli infatti ormai è:

La natura è ancora dominata dal Poeta che, anche qui, mostra la Sua piena maturità artistica. Lo amore del Poeta impernia di sé tutta la natura. In essa riproduce la carezza e il tremare del cuore amante al contatto dell'essere amato, nello stesso tempo descrizione della natura in tutti i suoi vari aspetti; l'onda, il sole, la luna, le foglie e il vento; tutto si agita e trema come pervaso dal soffio vivificante dell'amore, forza potente che muove l'universo. Inno all'amore, inno alla natura, al centro sta il cuore dell'uomo, povero tapino che si crede ed è un nulla.

Non si potrebbe comprendere interamente il mondo lirico del Poeta, se non dessimo uno sguardo alle due liriche d'intonazione filosofica, pervase di pessimismo e quindi, per questo, di soggettivismo.

Sofferamoci su «Oji e dumani», versi che esprimono la Sua amara visione della vita. Pensa il Poeta: misero l'infante che, entrato oggi nella vita, domani cresciuto, capirà il mistero di essa. Allora finirà che: *Lu duluri to' / E senza vuci, / E senza larmi.*

La natura è ancora dominata dal Poeta che, anche qui, mostra la Sua piena maturità artistica. Lo amore del Poeta impernia di sé tutta la natura. In essa riproduce la carezza e il tremare del cuore amante al contatto dell'essere amato, nello stesso tempo descrizione della natura in tutti i suoi vari aspetti; l'onda, il sole, la luna, le foglie e il vento; tutto si agita e trema come pervaso dal soffio vivificante dell'amore, forza potente che muove l'universo. Inno all'amore, inno alla natura, al centro sta il cuore dell'uomo, povero tapino che si crede ed è un nulla.

Non si potrebbe comprendere interamente il mondo lirico del Poeta, se non dessimo uno sguardo alle due liriche d'intonazione filosofica, pervase di pessimismo e quindi, per questo, di soggettivismo.

J. D. Salinger

Il giovane Holden

di

Luca Lamberti

Una delle caratteristiche salienti della civiltà americana moderna è il nesso indissolubile che lega la vita e la realtà sociale di quella nazione alla sua letteratura. Le più significative opere letterarie americane hanno a protagonisti dei «personaggi-chiave» che con il loro modo di agire e di pensare rispecchiano atteggiamenti tipici di quella società e con la loro condotta riflettono i costumi di un'epoca: senza voler risalire a Tom Sawyer e a Huch Finn, i mitici e popolari eroi di Mark Twain, basta pensare a certi protagonisti dei romanzi di Hemingway e di Fitzgerald per trovare degli esempi significativi in questo senso.

L'ultimo in ordine di tempo di codesti personaggi è senza dubbio Holden Caulfield, il protagonista del romanzo di J. D. Salinger *Il giovane Holden* che Adriana Motti ha tradotto in maniera esemplare nel «Supercoralli» dell'editore Einaudi. Rispetto ai suoi illustri predecessori Holden Caulfield dimostra una incisività psicologica tutta particolare: non ostante sia un po' bislacco, possiede una carica umana molto viva che sprigiona un alone di simpatia contagiosa; è sincero, patetico, commovente; insomma non si può non volergli bene. Per questo egli esce ben presto dalla pagina stampata per offrirsi vivo e reale e se di questo romanzo si vendono in America ancora oggi - a dieci anni dalla prima edizione - 250.000 copie, se in Inghilterra in Francia in Italia e persino in Russia ottiene un successo strepitoso, non è affatto un caso fortuito: libri come questo incontrano ovunque il favore dei lettori perché i loro protagonisti sono figure esemplari di tutta una condizione umana.

Se Holden Caulfield è un gran personaggio, il suo creatore non lo è da meno. Nato a New York nel 1919, figlio di un commerciante di formaggi e di prosciutti che avrebbe voluto vederlo interessato

Luca Lamberti (segue in 4.a pag.)

Arma di un vivumortu ntra li vivi anche se a tratti dalle Sue labbra esce come un'implosione:

Vogghiu la vita, / Affannu di corpu, / Riscialu di cori, / Pettu ca si sullivan suspirannu, / Cantu di amuri.

L'aspirazione umana è stata sempre quella di raggiungere gli ideali intravisti in gioventù, ideali che l'esperienza restituisce cogli anni all'uomo in forma di scheletri, spogli cioè da ogni vaghezza. Ora che il Poeta contempla la natura con occhio disincantato, per lui

Lu jurnu è senz'arba, / L'aurora 'un havi sul / Ed affaccia lu suli senza luti.

Conclude la raccolta un canto che è tutto un grido di dolore, uno sguardo mesto alla natura che ora appare triste ed ora in tutto il suo splendore azzurro; solo il Poeta ed i suoi versi, che svelano il Suo complesso mondo interiore, non trovano la pace invano invocata.

Sulu tu me' duluri / ... / Mori e arrivisci.

Uno sconfinato grido di dolore, un infinito desiderio di amore. Amore e dolore, sentimenti che torturano l'animo del Poeta, gli stessi sentimenti che affannano l'umanità.

Eccod l'universalità di questa poesia. Maria Barone



Lo spettacolare diga Hoover sul fiume Colorado, è alta 220 mt. e consente l'approvvigionamento di acqua a 7 Stati americani

Una aspirazione da ...campa cavallo

Selinunte d'inverno La borgata Marinella al passo con la civiltà

Selinunte, non guardata dal lato archeologico, ci appare diversa. Priva delle cose più necessarie, cose che ci fanno distinguere un paese civile da un villaggio africano

Selinunte invernale è un paesaggio che stringe il cuore in un pugno. Non parliamo, si badi bene, del paesaggio archeologico, cioè pur nella luce che diventa opaca per nuvole basse che stagnano sull'acropoli quando il tempo è inclemente, ma sempre la sua suggestione, e le pietre sanno di tempo, ed anche la bruma può diventare parte integrante di una visione che pare si stacchi dai secoli. C'è un altro paesaggio a Selinunte che fa male agli occhi e all'anima: un paesaggio più intimo, qualcosa di meno fiabesco e di meno poetico.

È il paesaggio della borgata di Marinella, con le sue quattro case sistemate in bilico su di un equilibrio malfermo, con i muri delle sue vecchie bicoche dirute, che quasi pare scivolino a mare da un momento all'altro.

Scendi dalla strada grande che doppia il casello, e ai lati costruzioni nuove ti danno un'idea sbagliata di quella che è la consistenza di vita dei borghigiani di questa borgata che in estate vede scorzare per le vie gli shorts a pelo di schiena di fanciulle con gli occhi d'oro, o i sacchi alpini delle tedeschine che calano dalla corniera

carica di sudori, di panierini e con il mare il sotto che ti fa dimenticare tutto.

A gennaio, quando hai girato la svolta ove era una volta la Scuola, e scendi fino al bivio, vedi la frana che si mangia ogni anno la strada e dà gomitate alle case che sono a strapiombo sulla scarpata che scende a mare. Ora ci son le transegne che impediscano il passaggio verso il ristorante di Nitto, e parano le vele di qualche solitario turista che potrebbe far guadagnare al proprietario del "Lido" la sua giornata invernale. La strada è aperta verso il mare, ed occorre che l'Amministrazione faccia presto a medicare la frattura. Non è giusto che un privato che per tanti anni ha avuto il coraggio di affrontare e spese e impegni per dare una parvenza di spiaggia turistica a Marinella, abbia a subire un prolungato danno per l'impossibilità che ha la gente di recarsi a consumare un pasto, anche invernale.

Poi scendi giù verso lo «Scaro». Questo è il momento in cui il cuore ti si stringe. Le barche tirate tutte a secco, con l'alga che ricopre la spiaggia e i marinai là con le mani in mano. Se qualche iniziativa «archeologica» non avesse messo codesti «pescatori di terra» nella condizione di sbarcare il lunario, a quest'ora, ci diceva uno di codesti marinai per modo di dire, i pidocchi si sarebbero mangiati gli abitanti di Marinella. E dallo Scaro, subito a sinistra, proprio nello spiazzo cui si sbocca se si passa la bottega del barbiere, il «salone», ritrovi centocinquanta bambini di un'età variabile fra un anno e cinque anni. Li trovi con il sedere a prendere l'aria fresca e invernale del mare, a piedi nudi, che ti giocano con il fango, con gli immondicci che sono piccole tappe di un gioco che occupa i bambini ma che dovrebbe occupare i grandi, vedi galline che ti vengono tra i piedi chiocciando in una corsa spaventata, vedi ragazze a piedi nudi con una scopa in mano che buttano nell'immondicciario una quagliata sporcia che sa di casa umida. Se guardi attraverso le porte delle case, vedi magari il televisore, ma la miseria è nelle case, nell'ora che passa così, senza sussulti, dalla mattina alla sera, senza che gli esseri che stanno lì a vegetare si accorgano che la



loro giornata sociale c'entri per qualche verso nella congiuntura più grande, in quella che potrebbero chiamar vita ma che si riduce, per gli abitanti di Selinunte al congiungimento dal quale nasceranno i figli, a dozzine, i figli che vengono messi fuori dalla porta appena svezzati e cresceranno così, senza esigenze di esseri umani. Verso il Cantone, nelle macerie di case di tufo vivono altri cristiani, mentre dalle finestre con le imposte appoggiate, perché i cardini non ci sono ormai più, il vento di mare entra per gli spifferi e fischia motivi di miseria. L'acqua ci sarà presto - parliamo dell'acqua nei tubi - anche perché a maggio, come ci assicurava l'ing. Gaspare Ferreri, dell'Eas, l'acquedotto dello Stiglio erogherà una quantità sufficiente del prezioso liquido per Castelvetro, ed anche per Selinunte. E questa è una prima conquista.

Marinella di Selinunte ha bisogno di una disinfestazione, oltre che materiale, morale. Occorre che codesta brava gente sia immessa nella società degli uomini. Si era parlato della costruzione di una Chiesa. Ma la Chiesa sola non basta. Occorre che si crei un vero e proprio centro sociale, dove i ragazzi vengano educati alla maniera civile, dove i grandi capiscano che anche loro hanno diritto al trattamento di uomini. L'uomo sociale a Marinella è una esigenza impellente. Ci si pensi. Davanti alle eterne rovine, davanti ad un paesaggio che muove ricordi antichissimi, di civiltà che si sono succedute, dopo due mila anni occorre tornare indietro, iniziare tutto da capo. Si abbia il coraggio di farlo.

Ferruccio

Il riporto della 3ª

Il giovane Holden

(segue dalla 3. pag.)

all'azienda, J. D. Salinger anticipò a scuola gli scarsi successi del suo Holden: la matematica non era il suo forte e solo a grande fatica riuscì ad ottenere un diploma all'Accademia militare. Invece di studiare preferiva scrivere racconti; li scriveva di notte, rannicchiato sotto le coperte e facendosi luce con una lampadina tascabile. Soltanto dopo la guerra poté dedicarsi completamente alla letteratura: cominciò a pubblicare racconti sul «New Yorker» e quindi si dedicò anima e corpo alla stesura de *Il giovane Holden* che alla sua apparizione incontrò subito un successo strepitoso. A questo punto Salinger, invece di godersi la sua fama di scrittore arrivato, ha abbandonato la società letteraria di New York per ritirarsi nel New Hampshire, dove vive tuttora con la famiglia in una specie di cella di cemento con abbaino, rifiutandosi sistematicamente di farsi fotografare o intervistare da chichessia. Questo isolamento volontario (che egli per altro smentisce affermando paradossalmente: «Molti miei lettori credono che io viva sei mesi in un monastero buddista e per gli altri sei in un manicomio. Non è vero: trascorro tutto l'anno a West Point con il mio cane»), invece di nuocere alla sua carriera, gli ha giovato perché ha creato attorno a lui un'ondata di sconcerata popolarità; senza contare che con i due libri scritti dopo *Il giovane Holden*, *Nove racconti* e *Franny e Zoey*, si è conquistato definitivamente una posizione di preminenza nella letteratura americana d'oggi.

Che Salinger abbia voluto far assumere il suo protagonista a «personaggio-tipo» delle nuove generazioni d'America, è evidente fin dalle prime righe del romanzo. Holden Caulfield si presenta con un biglietto da visita che non può lasciare dubbi: «Se davvero avete voglia di sentire questa storia, magari vorrete sapere prima di tutto dove sono nato e com'è stata la mia infanzia schifa e che cosa facevano i miei genitori e compagnia bella prima che arrivassi io, e tutte quelle baggianate alla David Copperfield, ma a me non mi va proprio di parlarne». Il suo è un avvio che non si presta a equivoci: queste poche battute contengono tutti gli ingredienti che spiegano come mai da dieci anni a questa parte la gioventù americana si riconosca in lui e nel suo iperbolico linguaggio. Ma se i «teen-agers» americani hanno trovato nel giova-

ne Holden un modello di vita non è soltanto per questo ma per altre ragioni ben più profonde. Il personaggio di Salinger - ripetiamo - non è soltanto un eroe letterario: la sua storia potrebbe benissimo essere accaduta e Holden rappresenterebbe un «caso» autentico che farebbe la gioia di più di un sociologo. Non per nulla David Riesman, il celebre autore di *La folla solitaria* e *Visi nella folla*, ha scelto e inserito questo romanzo fra i testi del suo corso universitario di sociologia.

Il nostro Holden incomincia dunque a raccontarci la sua storia a partire dal momento in cui viene espulso dal «college» perché non studia e fa il lavativo. Ha bisogno di svago perché ha «i nervi a pezzi» e allora, invece di tornare a casa, decide di partire con qualche giorno di anticipo per godersi una «piccola vacanza» e vivere un po' per conto suo a New York. Si avventura impavido tra i meandri della città notturna, ma, in realtà, non sa bene cosa fare e cosa pensare della libertà che ha scelto: dopo un po', tutto e tutti gli vengono a noia: vorrebbe comportarsi da uomo vissuto, ma in fondo resta un ragazzo che nessuno prende sul serio. Prima di venir via dal «college» aveva cercato di assumere un atteggiamento spavaldo con il suo compagno di camera ed aveva finito per buscarle; ora va nei locali notturni e vorrebbe bere alcoolici, ma deve accontentarsi della cocacola; espone i suoi progetti di vita indipendente ad una amichetta, sperando che essa condivida le sue idee, ma questa non lo segue affatto; vorrebbe gettarsi nei vortici del peccato e un ruffiano gli porta via cinque dollari più del dovuto e per ricordo gli stampa un sonoro ceffone; alla fine, non gli resta che andare in cerca della sorellina Phoebe, condurla sulle giostre e poi tornarsene a casa.

Per un tipo come Holden è un po' deludente concludere la sua avventura portando la sorellina alle giostre. Ma cosa avrebbe potuto fare di diverso un ragazzo di quindici anni? Holden Caulfield è un «duro» solo in apparenza, si dà delle arie e sfoga la sua ira a parole, dilatando sino all'eccesso un linguaggio che è già gergo. La sua è una rivolta infantile, è la ribellione che tutti gli adolescenti, prima o poi, attuano contro il mondo dei grandi quando non vogliono più essere accompagnati per le strade della vita ma desiderano fare da soli le proprie esperienze. Ma di quale esperienza può fare tesoro Holden dopo la sua «giornata di vita»? Holden ha finalmente visto con i propri occhi il mondo, il mondo americano d'oggi: per lui è piatto e senza attrattive, il benessere - maggior vanto di quella società - non lo attira affatto. Che

cosa vorrebbe, dunque? Egli non è in grado di comprendere, ma forse vorrebbe molto semplicemente trovare una ragione di vita che non fosse quella stabilità dell'ingranaggio della società, sfuggire al conformismo fatto regola di vita ed evitare il proprio inquadramento nei ranghi di quell'organizzazione a cui è giocoforza sottostare.

Attraverso questo scontro, bizzarro tipo di adolescente, Salinger interpreta dunque l'aspirazione alla libertà che è latente in ognuno di noi, accentuandone non gli aspetti tragici o melodrammatici ma quelli ironici. Tutto il romanzo va letto tenendo presente la carica deformante che traspare dalla descrizione dell'ambiente, dalle situazioni e dal linguaggio funambolico, le cui parole sono sempre ricercate e applicate in funzione ironica. La stessa conclusione, del resto, è intonata sul registro della ironia: nei suoi giorni di libertà, Holden ha soltanto giocato un po' ingenuamente, come si addice del resto ad un giovane della sua età, a fare il grande. Quasi senza volerlo, egli si è accorto a sue spese che si trattava di un gioco a carte segnate, per cui non era il caso di anticipare i tempi: intanto, prima o poi, alla maturità si arriva ugualmente.

J. D. Salinger, *Il giovane Holden* (Supercoralli) pp. 252 Rilegato L. 2.000 (Einaudi, Torino 1961).

Per chi gira la ruota?

| Lotto | |
|----------|----------------|
| Palermo | 19 56 82 90 49 |
| Bari | 61 56 60 86 83 |
| Cagliari | 4 89 13 7 70 |
| Firenze | 1 12 21 38 58 |
| Genova | 69 35 5 90 66 |
| Milano | 15 82 29 84 41 |
| Napoli | 36 81 53 90 76 |
| Roma | 2 69 62 4 50 |
| Torino | 17 85 82 49 2 |
| Venezia | 53 2 30 34 14 |

| Enalotto | |
|------------|---|
| 1 Bari | 2 |
| 2 Cagliari | 1 |
| 3 Firenze | 1 |
| 4 Genova | 2 |
| 5 Milano | 1 |
| 6 Napoli | X |
| 7 Palermo | 1 |
| 8 Roma | 1 |
| 9 Torino | 1 |
| 10 Venezia | X |
| 11 Napoli | 2 |
| 12 Roma | 2 |

| Totip | |
|---------------|---|
| I CORSA | |
| 1) Sornione | 1 |
| 2) Creso | 2 |
| II CORSA | |
| 1) El Barrani | X |
| 2) Norcia | 2 |
| III CORSA | |
| 1) Oliveira | 2 |
| 2) Quinta | 2 |
| IV CORSA | |
| 1) Quintilio | 1 |
| 2) Mefisto | 1 |
| V CORSA | |
| 1) Daddolino | 2 |
| 2) Strela | 1 |
| VI CORSA | |
| 1) La Fayette | 2 |
| 2) Aleppo | X |

| | |
|--------------|--------------|
| Ai punti 12: | L. 8.759.315 |
| » » 11: | L. 129.512 |
| » » 10: | L. 10.263 |

| Totocalcio | |
|---|---|
| Atalanta - Bologna | 1 |
| Catania - Juventus | 1 |
| Fiorentina - Palermo | 1 |
| Mantova - Lanerossi | X |
| Milan - Venezia | 1 |
| Padova - Sampdoria | 1 |
| Roma - Lecce | 1 |
| Spal - Inter | 1 |
| Torino - Udinese | 2 |
| Brescia - Lazio | 1 |
| Genoa - Bari | X |
| Arezzo - Anconitana | 1 |
| Spezia - Cagliari | X |
| Montepremi: lire 349.162.164 | |
| Ai 52 «13» lire 3.357.000 | |
| circa; ai 1458 «12» lire 119 mila740 circa. | |

Con sentenza del Pretore di Alcamo

Assolto il Dott. Scurto per i fatti del 20 marzo

Alcamo 10
Con sentenza dell'11 agosto 1961 il Pretore di Alcamo assolveva con ampia formula il dott. Vincenzo Scurto, segretario della locale sezione dell'Alleanza coltivatori Siciliani, avendolo ritenuto completamente estraneo ai fatti addebitatigli e della contravvenzione all'art. 25 del Testo Unico delle Leggi di P. S. per avere diretto una processione civile nella pubblica via senza averne dato avviso al Questore.
Lo Scurto, infatti, in quella mattina del 20 marzo 1961 si era recato presso l'Ufficio Imposte di Alcamo assieme ad una delegazione di coltivatori diretti per chiedere chiarimenti circa gli sgravi fiscali effettuati in Alcamo ai sensi della legge 21 - 7 - 1960 N. 739 e nessuna processione era stata, pertanto, organizzata né diretta come è stato appurato dalle testimonianze del dott. Ignazio capo ufficio del locale ufficio Imposte.
Tale sentenza di assoluzione veniva, però, impugnata dal P.M. Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Mangione del Tribunale di Trapani sulla presunta col-

pevolezza dello Scurto.

Il 5 febbraio u. s., lo Scurto veniva chiamato quindi, ancora una volta in giudizio avanti la 1. sezione penale del suddetto Tribunale.

Iniziava la brillante arringa difensiva l'avv. Salvatore Bologna, (assistito dal sostituto dott. Rocco Cassarà) il quale ha impostato il suo intervento sulla innocenza dello Scurto per la mancanza di qualsiasi causale circa la presunta organizzazione e direzione della processione civile, in quanto trattavasi nella specie di provvidenze già concesse e non da chiedere, per le quali si chiedevano solo chiarimenti circa le ditte esonerate dalla fornitura, non essendoci, quindi, alcunché da protestare al riguardo.

Infine il Tribunale, Presidente Dott. Alberto Piacentino; giudici a latere dott. Chinnici e Fazio, cancelliere Dott. Piacentino, P. M. Alberto Giacomelli, rigettava l'appello e riconfermava la sentenza di assoluzione del Pretore di Alcamo nei confronti del sindacalista, «per non avere commesso il fatto».

TELEFONI

La Società Esercizi telefonici ha il piacere di comunicare che, in attuazione del piano di automatizzazione interurbana, con decorrenza 14 febbraio 1962 verrà attivato il servizio teleselettivo delle reti telefoniche di Alcamo e Castellammare del Golfo appartenenti al Distretto di Alcamo il cui prefisso è 0924

Per gli utenti di Castellammare del Golfo si attiva in pari data, come per gli altri centri, il numero speciale 116 (Soccorso ACI) in aggiunta ai servizi speciali esistenti 10, 12 e 182.

Pertanto le suddette reti nella data succitata si allacciano teleselettivamente con le reti telefoniche, già attive in teleselezione di Palermo, Termini Imerese, Bagheria, Carini, Cefalù, Sciacca, Agrigento e Canicattì.

Di seguito si riportano le suddette reti suddivise per Distretto di appartenenza con i relativi prefissi distrettuali.

DISTRETTO DI PALERMO - prefisso 091
Località già attive nel Distretto: Palermo, Termini Imerese, Bagheria e Carini.

DISTRETTO DI CEFALÙ - prefisso 0921
Località già attive nel Distretto: Cefalù.

DISTRETTO DI AGRIGENTO - prefisso 0922
Località già attive nel Distretto: Agrigento e Canicattì.

DISTRETTO DI ALCAMO - prefisso 0 924
Località attive nel Distretto dal 14 febbraio 1962: Alcamo e Castellammare del Golfo.

DISTRETTO DI SCIACCA - prefisso 0925
Località già attive nel Distretto: Sciacca.

Si ricorda che i prefissi debbono essere formati prima del numero dell'utente desiderato quando questi appartenga ad un Distretto diverso da quello dell'utente chiamante.

Nessun prefisso occorre formare per chiamate fra abbonati appartenenti allo stesso Distretto.

Esempio: Utenti di Alcamo verso utenti di Castellammare del Golfo e viceversa; Nessun prefisso prima del numero dell'utente richiesto.

Utenti di Alcamo e Castellammare verso utenti di Bagheria (Distretto di Palermo); Formare prefisso 091 seguito dal numero dell'utente desiderato.

Si ricorda che è altresì attiva la teleselezione fra le reti telefoniche di Trapani e Marsala limitatamente, per ora, alle chiamate fra utenti di Marsala verso utenti di Trapani e viceversa, in attesa del completamento lavori per la connessione dei suddetti centri a tutta la rete teleselettiva sopra citata.

La teleselezione permette conversazioni immediate e con pagamento in base alla effettiva durata della conversazione stessa secondo le norme e le tariffe pubblicate alla pag. 18 dell'elenco telefonico.

Non vi è alcun addebito in caso di mancata risposta o numero occupato.

SOCIETÀ ESERCIZI TELEFONICI
Direzione Esercizio di Palermo

LE "NOTTI BIANCHE" DI CASTELVETRANO

Cercasi presidente per Ospedale nella seduta straordinaria del Consiglio

La seduta è andata a monte quando, trovato il Presidente per l'ospedale, i Consiglieri non sono riusciti a trovare il rappresentante per la Cosvindustria

Ha avuto luogo, la sera di venerdì 9 febbraio, la riunione del Consiglio Comunale, come da richiesta della minoranza. Il Sindaco ha inviato ai vari consiglieri la seguente lettera di comunicazione:

In relazione alla deliberazione della Giunta municipale n. 106 del 3 febbraio 1962, il Consiglio comunale è convocato, in sessione straordinaria, per il giorno 9 febbraio 1962, alle ore 18, in prima convocazione, ed occorrendo, per il giorno 12 febbraio 1962, alle ore 18, in seconda convocazione, per

deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Scelta di tre scrutatori di seduta;
2. - Esame preliminare degli estremi della necessità e dell'urgenza della convocazione;
3. - Elezione del Presidente dello Ospedale Vittorio Emanuele;
4. - Elezione del secondo rappresentante del Comune nel Consiglio per lo sviluppo industriale del Trapanese.

Sui motivi di urgenza che hanno spinto la minoranza a chiedere la convocazione straordinaria del Consiglio iniziava a parlare il consigliere socialista dott. Francesco Zizzo, il quale chiaramente denunciava una situazione ormai insostenibile che si era verificata presso l'Ospedale Civile di Castelvetro. Denunciava una carenza preoccupante nella direzione sanitaria, insufficienza delle misure igieniche, strapotere degli impiegati e delle suore, e faceva presente quindi l'urgente necessità della nomina di un Presidente. Com'è noto il Prof. Rosario La Cascia, chiamato a far parte della Giunta Provinciale, aveva rassegnato, qualche mese addietro, le sue dimissioni da Presidente di quello Ospedale. Si susseguono, nella discussione che si apre, il liberale Costanza, il socialista Ermellino, il comunista Di Bella, l'indipendente Scialuna, il socialdemocratico Lentini, il quale ha un battibecco con Scialuna. Lentini afferma che occorre un uomo coraggioso alla presidenza dell'Ospedale che tuteli gli interessi dell'Ospedale stesso e che sia al di fuori e al di sopra di critiche preconstituite.

Dalla votazione che segue risulta eletto il dott. Giovanni De Simone con 18 voti su 30 (D.C. - U.S.C.U.S. e destre, che rappresentavano la maggioranza, erano in 19, mentre P.S.I., P.S.D.I. e comunisti erano in 11). Quando si

passa al quarto punto all'ordine del giorno che riguarda l'elezione del secondo rappresentante del Comune presso il Consyndustria, le cose si complicano alquanto. La minoranza, prescindendo dal carattere di urgenza per cui aveva chiesto la convocazione del Consiglio, dice preoccupata di un'elezione che potrebbe non corrispondere a quanto recita l'art. 7 della legge. Le discussioni, i battibecchi, le interruzioni scoppiano in ogni settore. Il Sindaco ad un dato punto perde la calma e la seduta va all'aria. Non molta compattezza, a dire il vero, nella maggioranza dove, alla pacata e sua-

siva parola del Prof. Messina fanno seguito le intemperanze e le proposte contrastanti di uomini del suo partito e di quelli del gruppo di maggioranza. Fino a quando la minoranza non abbandona l'aula lasciando la maggioranza in condizioni di non poter deliberare (come già detto il gruppo era rappresentato da 19 unità, mentre ne sarebbero occorse 21 per deliberare). E così, pubblico, giornalisti e inservienti, con visi ancora accaldata e allegri dirigono verso casa i loro passi. Alla TV, quella sera, davano un lavoro un po' pesante: «Notti bianche», mi pare.

La direzione del

CICLOPE

e la nuova gestione annunziano l'imminente riapertura dei caratteristici locali ericini con il potenziamento di tutti i servizi

Sarà aperta la Tavernetta Sotterranea.

Venite a trascorrere le serate al Ciclope!

INCONTINENTALE
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI & RIASICURAZIONI S.p.A.

Capitale Sociale L. 2.000.000.000
ROMA

TUTTI I RISCHI ASSICURATIVI

Agente Generale per la Provincia di Trapani
Dr. Antonio Vento

Viale Regina Margherita, 29 - Trapani ☎ 22951